

Preghiera mensile dei Giovani con il Vescovo



grafica-stampa-internet C&Azzajk

Misericordiosi come il Padre!

Giovani Otranto



info: 329 4447013 - pastoralegiovanile@diocesiotranto.it



ARCIDIOCESI
DI OTRANTO
Servizio Diocesano per
la Pastorale Giovanile
Anno Pastorale 2015-2016



13 novembre 2015

ZACCHEO

Oggi mi fermo a casa tua

(Lc 19, 1-10)

11 dicembre 2015

L'ADULTERA

Un incontro che rimette in cammino

(Gv 8, 1-11)

8 gennaio 2016

IL FARISEO E IL PUBBLICANO

L'umiltà che esalta

(Lc 18, 9-14)

12 febbraio 2016

IL PADRE MISERICORDIOSO

La gioia del ritorno

(Lc 15, 11-32)

11 marzo 2016 - Festa della Misericordia

IL BUON LADRONE

Oggi sarai con me in paradiso

(Lc 23, 32-33.39-46)

9 aprile 2016 - XXXI GMG

ETERNA È LA SUA MISERICORDIA

Giubileo diocesano dei giovani

(S. Giovanni Paolo II e S. Faustina Kowalska)

13 maggio 2016

...DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE LA SUA MISERICORDIA

Maria, Madre di misericordia

(Lc 1, 46-55)

23-25 aprile 2016

*Giubileo dei Ragazzi a Roma
(13-16 anni)*

4 giugno 2016

*Festa diocesana degli Oratori in vista
dei Grest Estivi parrocchiali*

luglio 2016

*Partecipazione alla GMG di Cracovia
in Polonia con papa Francesco*

IL FARISEO E IL PUBBLICANO

L'umiltà che esalta

ACCOGLIENZA

Guida. La parola umiltà richiama il latino humus, terra. Don Bosco è stato un grande albero che ha affondato profondamente le radici nella terra, ma ha teso i suoi rami verso il cielo vivendo nella società e nella realtà del suo tempo senza mai perdere di vista la vera meta dell'uomo: il cielo.

“Beati gli umili.” L'uomo che riesce a fare il vuoto in se stesso diviene una coppa che si riempie di cielo. In un certo senso si riempie di Dio. L'umiltà è l'altro nome dell'autostima, chi crede in sé non ha bisogno né di vantarsi, né di continue conferme da parte degli altri. Essere umili non significa sentirsi un verme inutile, ma possedere il giusto rispetto per se stessi: significa riconoscere le proprie forze e i propri limiti. E soprattutto significa essere grati per quanto si ha e riconoscenti verso il Creatore che ce lo ha donato. L'umiltà permette di accettare le imperfezioni dell'esistenza, insegna a vedere in sé stessi e negli altri l'espressione della tenerezza di Dio, nonostante i difetti di ogni creatura, è il codice per decodificare la presenza di Dio nell'umanità, la chiave di lettura per spiegarsi le vicende della vita, anche quelle brutte perché l'umiltà regala all'esistenza una serenità di fondo, poiché l'umile si affida totalmente a Dio sapendo che il Progetto che Egli ha su ognuno di noi è meraviglioso oltre ogni nostra immaginazione; tutto questo ci regala un costante buonumore, infatti anche humor viene da humus. Nella spiritualità salesiana per diventare santi bisogna essere molto allegri e far bene il proprio dovere, qualunque esso sia, con gioia ed umiltà, come voleva don Bosco.

Video (don Bosco racconta il suo sogno)

Riflessione

Guida. “ Ho sentito molte cose sorprendenti sul suo conto, cose che hanno il sapore del miracoloso” dice Pio IX a Don Bosco E lui? “eh, la gente esagera!”

UMILTÀ L'umiltà era così radicata in lui che quando nel sogno fatto a 9 anni Gesù lo chiama per nome e gli chiede di occuparsi di quei ragazzi non gridando e picchiando, ma con umiltà e bontà, per insegnare loro la bruttezza del peccato e che il bene fatto invece ti ricompensa già da subito, lui risponde: “sono troppo ignorante in materia di religione per poter loro insegnare”.

UMILTÀ E quando ancora Gesù gli dice di non preoccuparsi perché gli avrebbe dato una Maestra per guidarlo, con altrettanta umiltà accetta quanto Maria gli dice: «**Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare. Cresci umile, forte e robusto**». Questo il consiglio della Madonna a Giovannino nel sogno dei 9 anni. Giovanni lo prenderà molto sul serio e queste tre qualità diventeranno le dimensioni fondamentali della sua persona. **A cominciare dall'umiltà, che non è una qualità innata, ma una conquista faticosa.** Don Bosco avrebbe avuto mille motivi per darsi delle arie, ma ha vissuto sempre in umiltà, dando importanza a tutti e chiedendo aiuto a tutti ed è per questo che è diventato un grande nella Chiesa e nel mondo.

CANTO DI INGRESSO: *Un giovane come me*

Un giorno venne un uomo,
mandato dal Signore,
un giovane come me.

Ha fatto il contadino,
ha fatto il saltimbanco,
un giovane come me.

Ha risposto al Signore che chiama,
con la voglia di un mondo diverso,
e rubando i segreti ai clown
per ridare agli amici la gioia perduta.

Ha sudato correndo sui prati
per un pugno di felicità
e poi, come succede anche a noi,

ha pianto un giorno scoprendo
l'amore.

A lume di candela,
sui banchi di una scuola,
su un filo di incertezze,
è diventato Santo!!

**Don Bosco, oggi tu
cammini sempre accanto a noi,
oggi tu,
con il coraggio e la fede
che ha smosso le montagne,
facendo di quel sogno tuo
la nostra realtà (2v)**

PREGHIERA INTRODUTTIVA

Vorrei essere umile Signore

(a cori alterni)

- 1** Vorrei essere umile Signore perché: Chi è umile non è competitivo, lascia spazio agli altri e sa collaborare, non ha l'ansia di prevalere e non si sente programmato per trionfare.
- 2** Vorrei essere umile Signore perché: Chi è umile è aperto e ama la parola "insieme", non si sente una primadonna e ha sempre rispetto per gli altri, ma non dipende dalla loro approvazione.

- 1 Vorrei essere umile Signore perché: Chi è umile riconosce il valore di ognuno, anche il suo e sa vedere le gioie disseminate in una giornata, anche se piccole.
 - 2 Vorrei essere umile Signore perché: L'umiltà è la porta dell'amore verso i più piccoli, gli indifesi, i feriti dalla vita.
 - 1 Vorrei essere umile Signore perché: Chi è umile si sente uno strumento nelle mani di Dio e percepisce la vita come missione, come un magnifico compito da portare a termine.
 - 2 Vorrei essere umile Signore perché: Chi è umile si prepara di più e lavora meglio. Impara di più, perché i superbi pensano di sapere già tutto.
- T Vorrei essere umile, Signore, per diventare grande nell'Amore.**

CANTO AL VANGELO

Alleluja ...

Dal vangelo secondo Luca (Lc 18, 9-14)

Disse ancora questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato».

BREVE RIFLESSIONE

Canto di meditazione: *Un filo del Tuo arazzo* (solista)

Non m'importa il luogo,
non m'importa il tempo in cui mi condurrà
purché sia nella tua storia.
Son soltanto il filo del tuo arazzo intrecciato con chi vuoi,
ma mi basta.

**Che sarai? Vita della mia vita Tu,
forza della mia forza tu, infinito amore Tu.
Tu, luce della mia luce tu, gioia della mia gioia Tu,
infinito amore Tu.**

Non so il colore né il sapore della storia che mi dai
ma so che sarà importante.
Sarò una striscia di cielo o un filo di sorriso
o un ciottolo di strada, l'essenziale è.

**Che sarai? Vita della mia vita Tu,
forza della mia forza tu, infinito amore Tu.
Tu, luce della mia luce tu, gioia della mia gioia Tu,
infinito amore Tu.**

PROIEZIONE VIDEO sull'opera di misericordia spirituale

"Insegnare a chi non sa"

a cura dei Giovani di Azione Cattolica

Breve momento di silenzio

TESTIMONIANZA sull'opera di misericordia corporale

"Dar da bere agli assetati"

a cura del Giovanna COCCIOLI, Responsabili Oratorio Salesiano - Corigliano d'Otr.

INVOCAZIONI

G Signore Gesù Tu hai chiesto a Giovannino Bosco, ragazzino povero e senza istruzione, di occuparsi dei ragazzi del suo tempo e di ogni tempo, della sua città e di tutto il mondo, per insegnare loro quanto sia brutto e dannoso il peccato e quanto invece sia bello compiere il bene. Ma non lo hai lasciato solo; per sostenerlo in questo impegno gli hai messo accanto come Guida e Maestra la Tua e Nostra Dolcissima Mamma, tanto che alla

fine della sua vita Don Bosco, che pur avendo realizzato grandi cose, mai ha perso la sua umiltà, ha esclamato: “ ha fatto tutto Lei, l’Ausiliatrice” Lei che ha promesso che qualsiasi ragazzo entri in un oratorio salesiano sarà preso immediatamente sotto la sua speciale protezione.

T **Gesù, voglio scendere in campo,** voglio giocare con gioia ed allegria la partita della mia vita, voglio farlo in squadra, insieme a tutte le persone che l’Amore di Nostro Padre Dio metterà sulla mia strada, perché il mio gol sfondi la porta ... del Paradiso. Per questo Gesù, Ti prego!

1L **Aiutami a diventare umile** perché io possa riconoscere i doni che il Padre mi ha fatto e sappia scoprire negli altri, anche in quelli che mi stanno antipatici, quali sono i tesori che hanno ricevuto in dono, perché tutti siamo preziosi ai Tuoi occhi ed io voglio avere occhi attenti e capaci di vedere i bisogni di chi mi è accanto ogni giorno

2L **Aiutami a diventare forte,** determinato a prendere in mano la mia vita e a “farne un capolavoro” come diceva Papa Giovanni Paolo II, sicuro che nei momenti difficili, se io chiederò a Maria Ausiliatrice di essermi accanto Lei mi proteggerà.

3L **Aiutami a diventare robusto** nella fede perché Io possa scoprire in Te Gesù la sorgente di Acqua Viva dove dissetare la mia sete di felicità , perché io possa trovare il coraggio di condividere questa mia scoperta con chi ha ancora sete di giustizia, di pace, di amore.

Saluto dell'Arcivescovo e Benedizione finale.

CANTO FINALE: Mani

Vorrei che le parole mutassero in
preghiera
e rivederti o Padre che dipingevi il
cielo
Sapessi quante volte guardando
questo mondo
vorrei che tu tornassi a ritoccare il
cuore.
Vorrei che le mie mani avessero la
forza
per sostenere chi non può

camminare
Vorrei che questo cuore che esplose
in sentimenti
diventasse culla per chi non ha più
madre...

**Mani, prendi queste mie mani,
fanne vita, fanne amore
braccia aperte per ricevere... chi è
solo
Cuore, prendi questo mio cuore,**

**fa che si spalanchi al mondo
germogliando per quegli occhi
che non sanno pianger più.**

Sei tu lo spazio che desidero da
sempre,
so che mi stringerai e mi terrai la
mano.
Fa che le mie strade si perdano nel
buio
ed io cammini dove cammineresti
Tu.
Tu soffio della vita prendi la mia
giovinanza
con le contraddizioni e le falsità
Strumento fa che sia per annunciare
il Regno
a chi per queste vie Tu chiami Beati...

Mani, ...

Noi giovani di un mondo che cancella
i sentimenti
e in scatola le forze nell'asfalto di
città
Siamo stanchi di guardare siamo
stanchi di gridare
ci hai chiamati siamo Tuoi
cammineremo insieme...

**Mani,prendi queste nostre mani
fanne vita, fanne amore
braccia aperte per ricevere... chi è
solo
cuori, prendi questi nostri cuori
Fa che siano testimoni
Che Tu chiami ogni uomo a far
festa con Dio**

PROSSIMO APPUNTAMENTO:

12 FEBBRAIO 2016 - ORE 19.30

IL PADRE MISERICORDIOSO

La gioia del ritorno

Ti aspettiamo!

**Sono aperte le iscrizioni per la
partecipazione alla GMG di Cracovia**

LE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

- 1 - Dar da mangiare agli affamati**
- 2 - Dar da bere agli assetati**
- 3 - Vestire gli ignudi**
- 4 - Alloggiare i pellegrini**
- 5 - Visitare gli infermi**
- 6 - Visitare i carcerati**
- 7 - Seppellire i morti**

LE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI

- 1 - Consigliare i dubbiosi**
- 2 - Insegnare a chi no sa**
- 3 - Ammonire i peccatori**
- 4 - Consolare gli afflitti**
- 5 - Perdonare le offese**
- 6 - Sopportare pazientemente le persone moleste**
- 7 - Pregare Dio per i vivi e i morti**